

Droga e prostituzione

Perchè colpevoli solo dal secondo livello in su?

Ci sono due argomenti, per molti versi legatissimi tra loro, che occupano ampi spazi su tutti i mass-media: la prostituzione e la droga. Questi gravissimi problemi sociali vengono quasi sempre affrontati, da chiunque ne parli, partendo dal secondo livello, cioè dalle prostitute e dagli spacciatori.

Raro trovare chi voglia fare una riflessione semplice, senza farsi prendere dalla rassegnazione: prostituzione e droga sono due "mercati" in espansione, perché ci sono sempre di più "consumatori" e visto che la "domanda" è in crescita, anche "l'offerta" si adegua. Semplice! Sento spesso criticare presenze e comportamenti di prostitute e relativi sfruttatori, nonché di spacciatori vari, ma tutti sembrano rassegnati ad una sola conclusione: sia "l'andare a puttane", sia il drogarsi sarebbero cose inevitabili, anzi, comprensibili se non addirittura lecite secondo alcuni. Io trovo tutto ciò molto ipocrita. Per quale motivo, mi chiedo, deve essere spregevole e condannabile solo lo spacciatore o la prostituta e non il consumatore che sa benissimo ciò che fa?

Se per incanto cessasse il consumo, cesserebbero anche la prostituzione e lo spaccio no? È così irrealistico pensare che si debba intervenire alla base e non solo dal secondo livello in poi? Per me un uomo, magari padre di famiglia, che va ad imbarcare in macchina donne anche minorenni per avere sesso a pagamento ha un comportamento aberrante, ed ignora colpevolmente la sua complicità con coloro che sfruttano giovani ragazze (magari più giovani delle sue figlie) e le schiavizzano.

Ci saranno anche, non ne dubito, le "professioniste", le "bocca di rosa" che lo fanno per passione (come cantava De André) o per arrotondare, ma credo siano una minoranza esigua.

La grande maggioranza delle prostitute è indubbiamente in sostanziale stato di schiavitù, e spesso qualcuna di loro ci lascia anche la pelle se non guadagna abbastanza per il "pappone" (come è successo recentemente ad una ragazza romena). Possibile che questo non smuova la coscienza di qualche potenziale "cliente"? È mai possibile che vedendo una ragazzina, spesso chiaramente minorenne, in strada di notte, si pensi solo al suo corpo o all'eventuale prestazione? Ma non ti si stringe il cuore nel pensare per un attimo alla profonda ingiustizia che hai davanti? Pensi che sia per questo che è venuta in Italia, magari da migliaia di chilometri, o non sarà mica stata ingannata con il miraggio di un lavoro vero, rivelatosi poi inesistente? Un "cliente" abituale, intervistato recentemente, ha dichiarato che lui chiede alla donna l'età, e quella, invariabilmente, dice di avere più di 18 anni, anche se egli sa benissimo che mente, per cui la forma è salva. Capito a che punto si arriva?

E chi si fa "una pista di cocaina" per lo sbalzo serale o una fumatina di hashish o una pasticcia, si rende conto di quanto male nasconde quella sostanza? Per me non è giusto che lo "schifoso" da perseguire sia solo chi gli ha fornito la "roba". Si è arrivati da anni all'assurdità di considerare normale il possesso di una certa quantità di droga "per uso personale" superata la quale si diventa automaticamente reprobati spacciatori. Si ignora di fatto che chi fa uso di droghe (anche modicamente) non solo rovina se stesso, ma rappresenta un enorme costo e rischio per la società. Una persona che fa uso di cocaina "per tenersi su", per poter reggere prestazioni professionali e sessuali, è un vero pericolo per la società presente e futura, oltre che un pessimo esempio per altri che sono portati a fare lo stesso per "tenere botta". Inoltre, aspetto per me tremendo, il giovane "per bene" che fa uso di cocaina o simili ha sempre e comunque varie protezioni, dall'avvocato che lo tira fuori dai guai a tutte le cure che papy e mamy gli procurano, mentre quello che gli porta la droga è sempre e comunque un "verme" che ti avvelena il "povero" figlio, e magari, specie se extra comunitario, si becca anche carcere e denunce varie perché lui rischia, mentre il rampollo no. Non lo trovate crudele? Don Oreste Benzi, recentemente scomparso, fondatore del movimento "Papa Giovanni XXIII" ha speso centinaia di notti in giro (con rischi di ogni tipo) per cercare di togliere dalla strada molte prostitute, e diceva con convinzione che sino a quando non si combatterà "il consumo" ci saranno sempre prostitute e droga, e l'ipocrisia perbenista sarà salva quando ci sarà l'arresto di qualche spacciatore o la retata di qualche prostituta, mentre i "padri o figli di famiglia perbene" potranno continuare a "divertirsi" con la pelle degli altri.

P. P.

Qualcosa non quadra

Inquinamento in calo? Venite in via Cantore!

Le Autorità preposte ci dicono che, mediamente, la situazione dell'aria che respiriamo è un po' migliorata per il fatto che gli "sforamenti" di ossido di carbonio e polveri sottili oltre i limiti tollerati sono stati recentemente un po' meno numerosi.

Bene, ma vorremmo che qualcuno si prendesse la briga di venire a monitorare attentamente la nostra via Cantore.

Saranno i cambiamenti climatici, saranno le nuove costruzioni (Fiumara, ma non solo), saranno le modifiche al traffico, sta di fatto che la situazione dell'inquinamento è sensibilmente degenerata, e non c'è bisogno di centraline che ce lo confermino: basta fare una passeggiata in via Cantore tra le 17 e le 19 di una sera qualsiasi.

La percezione di un forte fastidio da gas di scarico è immediata. Il problema va diviso in due aree: la prima è la parte di via Cantore che va dall'inizio (Matitone) sino all'autostrada. A causa dello stop che le auto devono osservare immettendosi in autostrada a fianco dell'area di servizio (piazzale della camionale), si forma, nel pomeriggio, una coda che arriva sino all'inizio di via Cantore, e le conseguenze dirette sono due: il forte rallentamento dei mezzi pubblici che per fare 500 metri spesso impiegano tempi lunghissimi e l'inquinamento derivante da decine di auto e camion in attesa di entrare in autostrada. La seconda (a mio avviso la peggiore) è la parte di via Cantore che va dalla Villa Scassi sino a piazza Montano, che ha ormai assunto la connotazione di una gigantesca camera a gas. Se aggiungiamo a tutto questo la parte finale di via G.B.Monti e l'inizio di corso Martinetti, il panorama è completo. Indubbiamente le modifiche effettuate sia al traffico che all'edilizia della zona nel recente passato sembrano essere responsabili di questa situazione. La chiusura di via Rolando ha generato un accumulo di auto alla fine di via Cantore, dato che chi si dirigeva verso la Val Polcevera prediligeva il transito nella via ora pedonalizzata, avendo la sensazione di tagliare e far prima. Inoltre le auto che, scendendo da "quota 40" (corso Martinetti, Ospedale e via Monti) tagliavano in via P. Cristofoli e via San Giovanni Bosco per andare verso Rivarolo, ora sono costrette a fare la coda al semaforo in fondo a via G.B. Monti,



e l'attesa del verde da parte di più macchine con motore acceso, genera sicuramente una bella dose di ossido di carbonio e altri derivati della combustione petrolifera. Inoltre i nuovi centri commerciali che costellano l'area che va dalla Fiumara sino a Bolzaneto sono causa indiretta di altro inquinamento per San Pier d'Arena, dato che numerosi TIR che li riforniscono scelgono di uscire a Genova Ovest e poi percorrono via Cantore diretti verso la zona commerciale. È frequente trovarne fermi a lato della strada con l'autista che chiede dove sia l'Ikea o Unieuro o altra insegna, e perciò al "normale" passaggio del TIR dobbiamo anche sommare l'attesa a motore acceso.

Se a tutto questo poi aggiungiamo che il famoso vento di cui San Pier d'Arena andava fiera, quello che "spazzava via lo sporco", sembra quasi sparito o relegato solo a poche giornate all'anno, se pensiamo al fatto (da molti ignorato) che le marmitte catalitiche cominciano ad essere "virtuose" solo dopo 10-15 minuti dall'accensione dell'auto, ecco che il quadro diventa davvero fosco. Già, perché le marmitte, sino a quando non entrano "a regime", sono molto ma molto più inquinanti delle vecchie marmitte, lo sapevate? Perciò quando uno esce di casa e sale in macchina per andare ad esempio da Castorama la sua marmitta inquina per circa 10-15

minuti e poi diventa quasi perfetta, ma nel frattempo è già arrivato a destinazione e spegne il motore dopo aver sporcato la sua via e i pochi chilometri che ha percorso. Infine una parola sui nuovi palazzi, specie quelli della Fiumara. Non ci sono dubbi che quelle torri o palazzi comunque imponenti formino un nuovo ostacolo che modifica la circolazione del vento, per cui non penso sia azzardato dire che l'aria "gira" in modo diverso da prima. Morale della favola: non solo siamo costretti a respirare aria sempre più inquinata, ma dobbiamo anche fare delle novene (atei convinti compresi) a San Cristoforo, patrono dei trasportatori, perché non accada un incidente sulla A10 in direzione Savona, altrimenti, quando chiudono l'autostrada (già successo) siamo davvero rovinati. Si riversa sulla viabilità ordinaria il flusso dei mezzi, leggeri e pesanti, che sperano di arrivare al casello di Cornigliano o a Pegli passando "di sotto", per riprendere il cammino. La realtà sta diventando davvero difficile.

L'augurio è che la ristrutturazione della "via a mare", cioè Lungomare Canepa ecc. dia presto gli sperati frutti di decongestionamento della direttrice di traffico che passa per via Cantore, altrimenti dovremo urgentemente dotarci di maschere antigas, cheché ne dicano le centraline del Comune.

Pietro Pero

Riscopri il sapore di un tempo, mangia sano, gusta la genuinità e premia la nostra esperienza

Via Dottesio 57-59 r.
Ge-Sampierdarena
tel. 010.463210



Per una alimentazione sana e saporita, la macelleria Pinto da anni propone la carne equina per la sua alta digeribilità, il basso contenuto di grassi e la ricchezza di ferro e proteine. Ottima la carne salada equina, la bresaola e la mortadella d'asina